

4
OTTOBRE
2004

Senza Frontiere

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi



In questo numero:

ATTUALITÀ

"Etica e consumo"

PICCOLI PROGETTI *all'inizio...*

LEGGENDO... UN SEGNO!

APPUNTI DI VIAGGIO...

SOLIDARIETÀ SENZA FRONTIERE

UN ARCIPELAGO DI SOLIDARIETÀ

EDITRICE: **Fondazione Senza Frontiere - Onlus** - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N. 4/04 - anno 9 - (rif. 31) - sped. in abb. post., art. 2, C. 20/C, L. 662/1996 Filiale di Mantova
Stampa: Fabbri Off. Grafiche S.n.c., Via Berni, 6 - Mantova - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



Attualità

Etica e consumo

Senza
Frontiere
2

Snoopy riflette sul dilagare
dei "consumi etici"



mercio equo è di lettura piuttosto semplice: lo sviluppo e soprattutto la salvaguardia qualitativa dell'economia passano attraverso una tipologia di consumo che, evitando l'ostacolo rappresentato dalla politica monodirezionale portata avanti dai colossi commerciali internazionali, finisca col creare le condizioni necessarie per la tutela dei piccoli produttori, dell'artigianato locale e, non ultimo, di ogni consumatore.

Come avviene tutto questo? L'acquisto del prodotto "etico" favorisce lo sviluppo della microeconomia, attraverso la creazione di una rete di consumatori e produttori che, garantendo un responsabile reinvestimento degli utili porta beneficio a tutta la società grazie alla riduzione dell'inquinamento, ad un minor sfruttamento delle fasce deboli, alla lotta contro l'evasione fiscale. Ma di commercio equo e solidale si sente parlare già da un po'. Dove si nasconde allora la novità? Innanzitutto nei numeri.

Sono ormai quasi 500 i negozi sparsi per il territorio italiano dove si possono acquistare i prodotti di quello che è stato fino ad oggi definito "l'altro mercato" e, nel corso dell'ultimo anno, il loro fatturato ha sfiorato i 60 milioni di Euro (cifra certamente considerevole).

La stessa gamma dei prodotti offerti è infatti in continua espansione. Se una buona fetta di mercato riguarda storicamente il commercio di beni (per il 90% alimentari e oggetti d'artigianato), nel corso degli ultimi anni si è verificata l'esplosione del settore dei servizi, sicuramente meno permeabile nei confronti dell'economia solidale.

Oltre 140 sono oggi le associazioni che si occupano ad esempio di "turismo responsabile" (ne abbiamo già parlato).

Dietro il risultato di un recente sondaggio effettuato da "Lorien Consulting" si cela una notizia che, se da un lato rappresenta sicuramente una novità, dall'altro è probabilmente destinata a diventare una ferma risposta allo sbilanciamento del mercato a favore dei colossi internazionali: il consumo etico è in forte aumento.

Facciamo un piccolo passo indietro: il risultato dell'inchiesta recita che un consumatore su tre ha effettuato, nel corso degli ultimi sei mesi, un acquisto "solidale". Non solo, il tasso di crescita dell'economia alternativa nel corso degli ultimi anni è sempre a due, a volte tre, cifre.

Le dimensioni del fenomeno, allora, sono tali da meritare una piccola riflessione.

Il principio cardine del com-

Ma il segnale si fa via via più forte quando si nota che davvero tutta l'economia può essere "equa e solidale", perfino il settore bancario (ostile per antonomasia).

Già, strano ma vero, "Banca Etica" (primo istituto a garantire investimenti mirati allo sviluppo economico del "terzo mondo") raccoglie oggi i risparmi di oltre 25.000 clienti, per un ammontare di oltre 250 milioni di Euro.

Lo stesso influsso ha interessato allo stesso modo campi ugualmente ostili per tradizione, non ultimo quello delle assicurazioni. Il fatto che il "Consorzio Assicurativo Etico e Solidale" abbia fatto registrare l'attivazione di oltre 8.000 contratti (più altri 2.000 inerenti polizze RC auto), con un tasso di crescita annuo di oltre il 30% nel 2003, la dice veramente lunga.

Ricordiamo in proposito che stiamo parlando di un settore per cui normalmente alcune imprese a carattere sociale sono da ignorare, alcune categorie (ad esempio i disabili) non sono neppure considerate assicurabili dal punto di vista infortunistico.

Il cambio di tendenza registrato è allora davvero notevole, ma non è tutto. Il quadro è infatti da completare rilevando il dato forse più importante: la piccola rivoluzione di pensiero su cui poggiano i numeri di questo boom. In piena ottica di mercato di stampo "occidentale", infatti, è anche e soprattutto la richiesta ad influenzare l'offerta. Ciò che cresce dunque a dismisura, negli italiani come in altri popoli, è il desiderio di una economia che, oltre a proteggere i profitti, favorisca la tutela delle classi disagiate, abbia come base il rispetto della cultura e dell'ambiente, come obiettivo finale lo sviluppo della collettività.

Ecce che, allora, quello che fino a pochi anni fa era considerato un tipo di consumo "di nicchia" (scusate il termine) può diventare in proiezione futura veramente "di massa", grazie anche alle sinergie che inevitabilmente si vengono a creare in una economia fertile con radici di questo tipo. Nascono già in questi giorni incontri, convegni, reti di produttori e di distributori, progetti. In molte città si stanno diffondendo le "Pagine Arcobaleno", raccolta di numeri utili in risposta alle più note "Pagine Gialle". Si attuano già i primi esperimenti concreti: a Torino, come conseguenza di un accordo tra associazioni ed operatori "no profit", è nato da poco il primo distretto di economia solidale.

Ciliegina sulla torta, la nuova filosofia di mercato ha persuaso gli operatori tradizionali, il che rappresenta un dettaglio tutt'altro che trascurabile.

Infatti anche le banche, le compagnie assicurative, i supermercati, nel pieno rispetto delle regole della libera concorrenza, forse affascinati dai principi guida di questa novità, più verosimilmente per non perdere una considerevole fetta di mercato (ma poco importa), si sono attivati, o lo stanno facendo, per poter offrire al loro utente prodotti e servizi "etici" accanto al ventaglio usualmente prospettato, anche semplicemente garantendo sulla destinazione degli utili (o di una parte di essi) derivanti dalle vendite di uno o più prodotti.

Di fronte ai fatti è oggi difficile continuare a parlare di nicchia, meglio lasciarsi contagiare senza paura da quest'aria davvero "nuova".

Il denaro

B. De Mandeville

*Moltissimi danno denaro
ai mendicanti per la stessa
ragione per cui pagano
il callista: poter camminare
in pace.*



SAPER COMUNICARE

Anselmo Castelli



La confusione tra sentimenti e pensieri è spesso all'origine di comunicazioni sbagliate, soprattutto nelle relazioni più importanti: se vogliamo veramente comprendere l'altro dobbiamo prima imparare ad ascoltare noi stessi. Ho imparato dalle popolazioni indigene dell'Amazzonia e della Papua Nuova Guinea a dare molto spazio alla conversazione e all'ascolto, anche a costo di ripetere più volte gli stessi concetti con parole diverse.

Posso affermare per esperienza diretta che è un sistema molto efficace ma ha bisogno di tempo. Con i nostri ritmi facciamo fatica a trovare lo spazio necessario alla comunicazione, tanto che spesso le incomprensioni nella conversazione divengono causa di litigi e conflitti, con gravi e a volte irrimediabili conseguenze.

Nella nostra società la comunicazione è quindi fondamentale, e non significa solamente parole ma anche gesti, atteggiamenti, espressioni del volto, toni della voce e, alcune volte, anche silenzi.

Ecco che diventa importante poter parlare direttamente con l'altra persona, poterla guardare negli occhi e non a distanza con l'utilizzo del telefono o peggio ancora con brevi messaggi via cellulare. Oggi, affidandoci troppo alla comunicazione a distanza (telefono, fax, cellulare, internet) non ci rendiamo conto che vengono a mancare molte componenti importanti dei rapporti interpersonali e, di conseguenza, lo scambio diventa più difficile.

Quando si parla con altri dobbiamo fare molta attenzione, perché ciò che conta veramente non è quello che noi vogliamo dire ma ciò che gli altri percepiscono e comprendono. Tale attenzione è maggiormente importante se l'interlocutore parla una lingua diversa dalla nostra, della quale non abbiamo una perfetta padronanza.

Molto spesso infatti sono proprio i minimi particolari a determinare incomprensioni e problemi conseguenti.

Ho sperimentato personalmente questa situazione con il gruppo di studenti indonesiani in visita in Italia, ospiti

a una ricerca di due professori americani pare che nessuno ascolti davvero nonostante tutti abbiano una grande voglia di ascoltare.

Si parla molto senza ascoltare e si sente senza capire nonostante il bisogno di comprendere sia uno dei più sentiti.

Il Prof. Michael Nichols sostiene che "l'ascolto forma la nostra personalità, la sua assenza la deforma".

A scuola si insegna a fare i conti, a leggere, a scrivere, a parlare in pubblico ma non ad ascoltare.

Essere ascoltati significa essere presi sul serio, significa essere riconosciuti: ci aiuta a crescere, a sentirci legati agli altri, a esprimere ciò che pensiamo e ciò che sentiamo e a distinguere tra le due cose.

**Senza
Frontiere
3**

Giovani indonesiani durante una visita a Mantova



della Fondazione Senza Frontiere - Onlus. Il mio intento era di comunicare, sin dai primi giorni, amicizia e solidarietà, ma per colpa del mio scarso e limitato inglese gli indonesiani avevano percepito tutt'altra cosa.

Fortunatamente la loro permanenza di due mesi è servita a comprendere correttamente le mie profonde motivazioni, anche se devo confessare che ho sofferto e mi sono dato un compito per i prossimi mesi: studiare bene l'inglese.

La situazione comunque ha rafforzato in me la convinzione che sia necessario fare tutti gli sforzi possibili affinché gli altri possano comprendere esattamente ciò che noi vogliamo trasmettere, se desideriamo sperare in un mondo migliore in cui il rispetto per gli altri, insieme all'amore e alla solidarietà, sia alla base della comunicazione. Sono infatti persuaso che se ciascuno di noi dimostrasse rispetto e considerazione per gli altri nei rapporti umani la vita di tutti migliorerebbe sensibilmente.

PICCOLI PROGETTI

all'inizio...

Riportiamo qui di seguito alcuni piccoli progetti di aiuto, destinati a singole persone ed incentrati principalmente sull'istruzione e la formazione, per offrire la possibilità di creare le condizioni necessarie per poter sperare in un futuro migliore per se stessi e per la comunità in cui sono inserite.

Chi fosse interessato a sostenere finanziariamente questi progetti può rivolgersi direttamente alla segreteria della Fondazione per ulteriori informazioni.

Il versamento può essere effettuato a mezzo posta o banca, specificando il nome del progetto destinatario.

Senza Frontiere

4

JOAO PESSOA (PB) - Brasile
Studente universitario

Sostegno finanziario per iscrizione alla facoltà di giurisprudenza.
Costo mensile di **120,00**.
Renan Siqueira Xavier

JAYAPURA - Indonesia
Corso di specializzazione

Iscrizione a un corso di informatica.
Costo complessivo di **600,00**.
Budi Simatupang

CAROLINA (MA) - Brasile
Macchina per cucire

Signora vedova che vive in precarie condizioni di salute. Con l'acquisto di una macchina da cucire potrebbe svolgere lavori di sarta e mantenersi.
Costo macchina da cucire di **170,00**.
Raimunda Noletto

ESPIRITO SANTO
Brasile

Interscambio per esperienze in agriturismo

Questo progetto è stato pensato per dare la possibilità a giovani agricoltori brasiliani che vogliono inserirsi nell'attività di agriturismo locale, di conoscere, attraverso un viaggio di studio in Italia, attività economiche legate all'agriturismo come: produzione formaggi, vino, salumi, marmellate, artigianato, ristorazione, ecc.
Costo per una persona di **2.000,00**.
Giovani del Comune di Muqui e Iconha

FORTALEZA (CE)
Brasile

Studente universitario

Sostegno finanziario per iscrizione alla facoltà di economia e commercio.
Costo mensile di **120,00**.
Francisco Sandro Tavares Da Silva

SORONG PAPUA
Indonesia

Corso di specializzazione

Partecipazione ad un corso per cuoco e cameriere.
Costo complessivo di **450,00**.
Alfian Baransamo

CAROLINA (MA)
Brasile

Impianto amplificazione

Il gruppo genitori della parrocchia necessita di un impianto di amplificazione da utilizzare negli incontri che vengono organizzati periodicamente.
Costo complessivo di **500,00**.
ECVC - Encontro Cristão De Vivencia Conjugal

BALSAS (MA)
Brasile

Centro Comunitario

Costruzione di un centro di formazione per corsi professionali e di coscienza sociale.
Costo complessivo di **6.200,00**.
Parrocchia di Riachão - Vescovo Franco Masserdotti

BELEM (PA)
Brasile

Studente universitario

Sostegno finanziario per iscrizione alla facoltà di informatica.
Costo mensile di **120,00**.
Raílda Teixeira Bezerra

MIRANDA DO NORTE
(MA) Brasile

Scuola superiore

Due sorelle, rispettivamente di 15 e 16 anni, desiderano proseguire gli studi per potersi dedicare all'assistenza di bambini denutriti.
Costo complessivo annuale di **1.200,00**.
Cracieth e Marlene Cardoso Pereira

S. LUIS (MA)
Brasile

Autovettura usata

Contributo al parroco di Vila Nova per l'acquisto di una autovettura usata in sostituzione di quella distrutta in seguito a incidente stradale.
Costo di **1.500,00**.
Padre Lusimar Moura Da Luz

KATHMANDU-KIRTIPUR
Nepal
Corso

di specializzazione

Partecipazione a un corso di specializzazione in Italia da parte di un responsabile della "Rarahil Memorial School".
Costo complessivo di **2.600,00**.
Narayan Maharjan

SALVADOR (Bahia)
Brasile

Scuola di Capuera

Giovane desideroso di avviare una scuola per insegnare la Capuera (lotta danzata brasiliana).
Costo complessivo di **2.500,00**.
Claudio Santos Reis

CAROLINA (MA)
Brasile

Corsi di educazione musicale

Acquisto di strumenti per corsi di educazione musicale rivolti a giovani di età compresa tra i 10 e 18 anni.
Costo strumenti musicali di **2.300,00**.
Parrocchia São Pedro De Alcantara

BUENOS AIRES
Argentina

Viaggio in Italia

Pensionato italo-argentino che vive da oltre 50 anni in Argentina e desidera visitare il suo paese d'origine.
Costo biglietto aereo A/R di **1.500,00**.
Marchi Dino

ITAPECURÙ - CAROLINA (MA) - Brasile

Acqua potabile in campagna

Contributo a un giovane agricoltore per l'acquisto di tubi per incanalare l'acqua potabile.
Contributo di **900,00**.
Ramon

Può capitare di passare un po' di tempo in una biblioteca e, prima di uscire, sfogliare quotidiani e riviste a disposizione del pubblico. Leggendo noto che probabilmente le armi di distruzione di massa, di cui doveva disporre l'Iraq, non esistono. In Inghilterra, i servizi segreti di sua Maestà possono aver ricevuto notizie false da informatori considerati (ora) poco attendibili; sono indotto a pensare che un gruppo di nazioni ha dichiarato una guerra preventiva contro il nulla (da prevenire), investendo soldi e "spendendo" morti forse solo per i propri singoli - e nemmeno globali - affari. Da quel momento, da quella decisione, ad oggi in Iraq si continua a morire sequestrati o camminando per strada uccisi dall'esplosione di qualche bomba. Passo ora in rassegna gli articoli (alcuni non più recentissimi) che parlano del nostro paese: leggo che l'amministratore del maggior polo italiano privato di diffusione televisiva annuncia, in una intervista con foto, che i canali di comunicazione di massa nel nostro paese sono liberi e indipendenti; ma alcune pagine dopo una giornalista riporta un caso di censura a un noto comico televisivo, mettendola in relazione ad altre due vicende simili avvenute non molto tempo prima. Intuisco da alcune riflessioni di esperti che tenere un bilancio, per una grossa impresa quotata in borsa, è più un lavoro di fantasia modellabile alle necessità di società e banche sparse nel mondo che non un semplice calcolo economico. Infine, dalle dichiarazioni di un sottosegretario di un ministero apprendo che non rispettare le norme in alcuni casi può convenire, tanto prima o poi arriva una sanatoria. Sull'onda di questo processo di civilizzazione il sistema sanitario pubblico è impegnato in un disgregante e preoccupante processo di devolution improvvisata, giusto per seguire la direzione delle nazioni "avanzate", più attente ai fattori economici che a quelli sociali. I pazienti più che pazientare attendono nervosi, bombardati da servizi e pubblicità che esaltano costosissime cliniche estetiche o scontatissime macchinette elettro-stimolatrici per ottenere corpi perfetti da inserire in stili di vita lontani anni luce dalla realtà.

Leggendo... un segno!

Le istituzioni assecondano i problemi primari e, anzi, diventano porta bandiera di questa nuova salute estetica. Avverto in questo l'emergere ossessionante per l'ostentazione estrema dell'io simbolico (nel caso, per esempio, di un'istituzione) e/o reale (nel caso del proprio corpo). In quest'ultimo caso l'ostentazione può arrivare ad essere sia vanità estrema che celebrazione per l'autorottamazione del corpo stesso: esaltazione di fisici perfetti senza tempo da un lato e, dall'altro, l'abbandono di parti del nostro corpo come fossero vecchie cianfrusaglie. Mi riferisco all'ambito della chirurgia estetica, all'illusione che la percezione di noi che ha il mondo possa essere migliorata sostituendo o modellando qualche pezzo della propria carne. Così, le debordanti e flaccide nostre parti - spesso frutto di stili di vita incresciosi ed esasperati - vengono strappate via da Mediatrici Esperti del Corpo e tutto si trasforma in finta salute ammiccante, per raggiungere l'Essere chirurgicamente perfetto, adatto ad ogni tipo di festa o esposizione degenera in annoiati uffici di lavoro. L'Essere dell'Immagine - piuttosto che inalterato, imperfetto e schietto soggetto umano - diviene estremo e golemico soprammobile inanimato in format televisivi o istantanea priva di vita fissata nelle rubriche dei rotocalchi del gossip.

A questo punto alzarsi dalla sedia per prendere un caffè nella macchinetta adiacente la sala lettura è una salutare boccata di ossigeno. Ritorno ritemperato, poco dopo, proseguo, leggo altri articoli, sfoglio altri giornali e la sensazione è che l'Occidente dissolve la propria tragica accidia in un fiume di parole che, tutto sommato, risultano inutili e patetiche.

Il pericolo è cadere nel pessimismo ma niente è totalmente negativo! Infatti, anche in queste parole di cello-

phane, trovo qualcosa di curioso, di genuino, uno spiraglio di sincerità positiva: sull'ultimo quotidiano mi sono imbattuto in un trafiletto che informava su un raduno che si è svolto a fine febbraio in Sardegna, raduno particolare in quanto coinvolge espressamente Zorro. Oristano, capitale del Giudicato d'Arborea, ha ospitato il secondo raduno mondiale degli Zorro, probabilmente c'è stata anche la presenza del Console messicano rappresentante della patria putativa d'origine del "mitologico" personaggio (la patria naturale secondo molti studiosi sarebbe proprio Oristano), a conclusione dell'evento il corteo ha preceduto i cavalieri della Sartiglia (leggendaria giostra equestre governata dal magnifico "Componidori", cavaliere senza tempo) e sfilato per la capitale del Giudicato.

Un eroe mascherato, un cavallo e una spada abilmente impugnata. Ritorno bambino e penso ai telefilm di un tempo. Zorro nasconde la propria identità anagrafica dietro a una maschera contrapponendosi all'ostentazione sgraziata dell'io, è allegro, difende i deboli, parla solo se ha qualcosa da dire, è lo sberleffo degli scienziati della comunicazione perché si fida solo di un sordomuto, non ha armi di distruzione di massa ma combatte solo con la spada, non uccide ma lascia il segno. Ritorno adulto e penso che la "zorritudine" è un sentimento ancestrale che deve essere risvegliato, coltivato. Il carnevale arriverà anche quest'anno e nelle vetrine dei negozi si affacceranno i costumi e i travestimenti, se ci saranno anche una spaduccia, una maschera e un mantello nero con cucita sopra una zeta di stoffa bianca, sorriderò contento pensando al bambino o alla bambina che indosserà quel costume.

Senza
Frontiere
5



Visti e Piacuti



Senza
Frontiere

6

Quando, ancora una volta più per pura curiosità che dietro premeditazione, mi sono lanciata alla scoperta di questo piccolo volume, ho subito pensato si trattasse del solito testo, più o meno preconfezionato e a volte banale, a proposito di un argomento in cui il luogo comune è all'ordine del giorno.

A pagina 19, quando il teologo Anselm Grün, facendo propria una massima di Cicerone, ha statuito che "cancella il sole dal cielo chi cancella l'amicizia dalla propria vita" credevo francamente di aver trovato una conferma in questo senso e stavo per abbandonare la lettura.

Improvvisamente, richiuso il libro, mi sono trovata a pensare ai rapporti che interessano la mia vita di tutti i giorni... colleghi... ufficio... amiche... shopping.

Tornando sui miei passi ho allora intuito che forse, dietro quelle costruzioni semplici e quelle parole a volte tanto scandite ed elementari da far sembrare i concetti scontati e ripetitivi si celava il vero scopo del libro: invitare il lettore alla riflessione.

Attraverso il suo cammino di studioso e religioso, l'autore ha capito in prima persona che la valorizzazione che ognuno di noi attribuisce ai vari risvolti della propria esistenza non può in alcun modo prescindere da una sincera autoanalisi.

Nel colloquio quotidiano, nel ripetersi dell'esperienza, nell'apertura verso l'esterno si celano gli strumenti che tutti abbiamo a disposizione per migliorare continuamente la qualità della nostra vita.

Anche la cultura e la conoscenza possono tornare utili in quest'ottica, specialmente a livello di stimolo.

I continui richiami alla filosofia ed alla teologia classica non devono allora indurci a considerare prosaico o, peggio, demagogico il testo, ma piuttosto ricordarci il fatto che, prima di noi, molti altri come noi si sono interrogati, mettendosi in discussione in prima persona e combattendo a volte contro i fantasmi di una depressione che, nella frene-

tica società moderna, è sempre dietro la porta.

Pensandoci bene, mi accorgo ora che anche questo termine è oggi abusato.

Spesso infatti siamo oggi portati a sopravvalutare e conseguentemente travisare con questa generica definizione stati d'ansia e momenti di debolezza che, complice un approccio più sereno con noi stessi, ci apparirebbero tutt'altro che insormontabili.

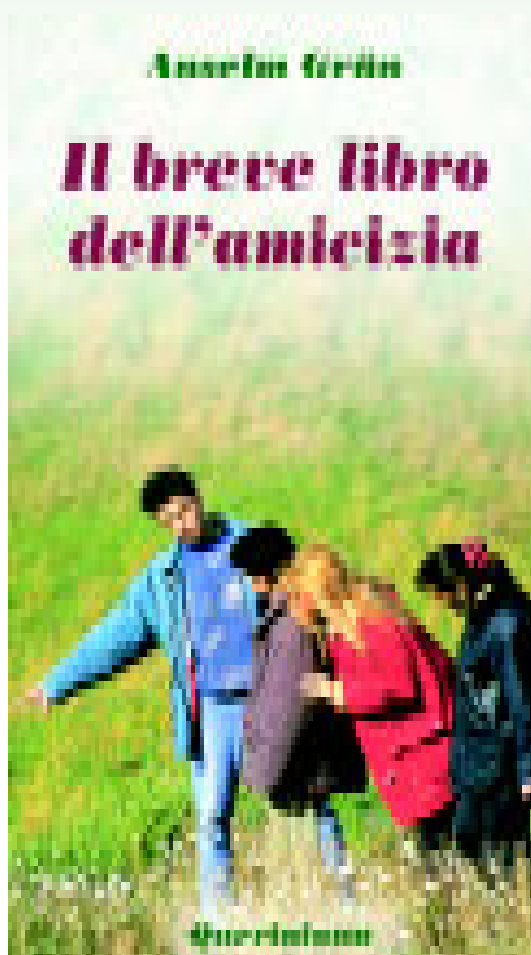
Tutto ciò che è "umano in senso stretto" è infatti da leggere, secondo la teoria sposata da Grün, in chiave positiva, perché nei rapporti umani che quotidianamente sviluppiamo siamo in grado di trovare il motore, la forza per superare le difficoltà.

Il traino per eccellenza è rappresentato dal pianeta amicizia, a volte visto da lontano, a volte esplorato, a volte solo immaginato.

Il vero messaggio è che tutti i metodi conoscitivi sono strumenti ugualmente efficaci per il raggiungimento dell'equilibrio interiore e dell'armonia con il mondo esterno, punti di partenza e al tempo stesso scopi della riflessione che, a parere del teologo, deve accompagnare costantemente il nostro percorso di "esseri umani" ed abbracciare l'esistenza in tutte le sue sfaccettature.

Il lettore può essere più o meno in sintonia con il pensiero del teologo, ma quel che importa veramente è che, trovandosi di colpo a riflettere su se stesso, lo stesso ha già compiuto il primo passo verso il recupero, o la semplice rilettura, dei valori da fare propri nella quotidianità.

Grazie a questo piccolo, forse tutt'altro che banale, libro.



"IL BREVE LIBRO DELL'AMICIZIA"
di Anselm Grün - Ediz. Queriniana - € 8,50

Anselm Grün (1945), teologo e filosofo tedesco, è monaco benedettino e priore amministratore presso l'Abbazia di Münsterschwarzach, in Germania. Noto come uno dei più prolifici ed apprezzati autori europei in materia di spiritualità, ha realizzato numerose opere. Da ricordare "Come essere in armonia con se stessi" e "Non farti del male".



Flores, Norma e Fiorenza a S. Luis con Cristina

Flores e Fiorenza
Tagliavini

Appunti di viaggio...

AGOSTO 2004
São Luis (5 giorni)

São Luis ci ha accolto con la magnificenza e la potenza di un temporale tropicale.

Si esce dall'aeroporto, l'aria calda ti avvolge con i suoi profumi. Arrivate alla

sede della fondazione ci troviamo davanti ad una casa decorata con evocativi azulejos. Suoniamo, arrivano ad aprirci Josè Roberto e Cristina, l'accoglienza è stupefacente -sembriamo parenti tornati da lontano! - Entriamo. Ci sono case in cui tutto è distante, in cui niente può appartenerti, dove si entra e si sta fermi; mentre in altre si sente un appartenenza, e il muoversi è naturale come a casa propria; questa è la sensazione che abbiamo provato nella "Casa di São Luis". Grazie all'armonia architettonica, allo stile d'arredo, ma soprattutto grazie a Josè e a Cristina che ci hanno accolto con una ospitalità e una generosità "antiche". E, che dire delle colazioni preparate da Josè, con succhi e dolcetti appena sfornati, per non parlare dei pasti cucinati da Cristina, armonia di profumo e di gusto; il tutto accompagnato da interminabili chiacchierate, dove gli idiomi brasiliano, argentino, italiano si me-

scolano insieme ad empatia e calore. Il calore e l'accoglienza oltre che nella "Casa" ci hanno accompagnato anche fuori... con Grazia (l'insegnante d'italiano di Josè), che oltre a farci scoprire le strade e le case di São Luis ci ha raccontato il Brasile... con Jandira e Fernando (cu-

madre (Mãe de Santo). Il suono delle percussioni, la danza, i canti, ci hanno condotto in un mondo magico; ma ancora più magica è stata la disponibilità, la gentilezza di tutte le persone che ci hanno permesso di entrare, per un pomeriggio, nel loro mondo e nel loro modo di ringraziare la vita.

Un grazie di cuore a Josè e a Cristina per l'ospitalità, la gentilezza, la simpatia, e a tutte le persone che abbiamo avuto l'onore di conoscere, Grazia, Jandira, Jasira, Fernando e tutti i suoi parenti, che ci hanno fatto scoprire la sensibilità del Brasile.

*Senza
Frontiere*
7

Santa Rita (due giorni)

Per raggiungere Santa Rita abbiamo optato per l'autobus notturno, che sarebbe dovuto arrivare (in teoria) alle 8 ad Imperatriz, invece è arrivato alle 4. Dopo un primo momento di sbandamento "ma come?..." "ma non dovevamo?..." "e ora?" ci siamo accomodate nella ridente rodoviariera d'Imperatriz; Flo ha ripreso il sonno interrotto, Norma è andata a chiedere raggiugli ad ogni compagnia di autobus, io sono entrata in uno stato di speranzosa attesa.

Aleida

da "Il Profeta
e la Principessa"
di Shafique
Keshavjee

Ricordo.

*Le strade si incrociano
per un breve tratto.*

*Si condivide
un sorriso,*

un emozione.

Il contatto è stabilito.

*Poi le strade
si separano.*

Ricordo.

Incontro e ricordo.

*Perle preziose sul filo
della mia vita.*

Le brave persone...

Hal Urban

Le persone di nobili principi e buon carattere sono abituate ad essere oneste, ad interessarsi al prossimo e a mostrarsi servizievoli e disponibili. Sanno che è impossibile vivere bene se ci si preoccupa solo di se stessi, e che l'appagamento non si conquista rubando alla vita ma offrendole qualcosa.

gina e amico di Josè) che ci hanno scorrazzato nei musei e nelle bellissime spiagge che coronano São Luis. Inoltre Fernando, accogliendo la nostra curiosità riguardo ai rituali di Tambor, ci ha invitato ad assistere al rito tenuto nella casa della

Dopo mezz'ora si avvicina un signore e ci chiede se siamo - le italiane- nel mentre formulo l'assenso, ho l'illuminazione! - È Edivaldo - Si sprecano i sorrisi e i convenevoli, Edivaldo molto sollecito ci fa strada e ci imbarca su un pulmino

che alle 8 arriva a Carolina. Una volta salite sprofondiamo in un sonno ristoratore che è continuato fino a Santa Rita, nonostante il cambio di macchina. Santa Rita è un bellissimo villaggio, immerso in una lussureggiante vegetazione, in cui si ha la percezione che siano i "cicli della natura" a scandire il tempo, e dove l'opera dell'uomo si fonde, armoniosamente, con la vegetazione "selvaggia". L'orgoglio di fare parte di questo

Senza Frontiere
8

"microcosmo naturale", insieme alla volontà di conseguire il progetto della comunità - istruzione per tutti, bambini e adulti, per una maggior consapevolezza del proprio valore e delle proprie scelte - è stato manifestato da tutte le persone che ci hanno accompagnato a Santa Rita.

Grazie a Gaby che ci ha accolto, con cui abbiamo condiviso momenti di spensierata leggerezza; grazie all'aiuto cuoca che insieme a Gaby ha cucinato pranzi e cene prelibati; grazie ad Alaine che nella "pochezza" dei suoi 12 anni ha mostrato una maturità, un entusiasmo, una capacità di comunicare davvero rare; grazie ad Edivaldo, all'apicultore... e all'allevatore... che ci hanno mostrato le meraviglie di Santa Rita; grazie a Maurina (amica di Gaby) che quando la siamo andate a trovare ci ha regalato una gallina, e che per contenere le nostre proteste ci ha risposto "è

Abitazione di una famiglia all'interno del villaggio Comunità Santa Rita - Carolina



MALARIA: MAL D'AFRICA!

fonte: rivista MF 8-9/2004

La malaria è una malattia provocata da un parassita, che viene introdotto nel sangue con la puntura della zanzara anofele.

Vi sono quattro tipi di malaria, ma i più comuni sono 2: Plasmodium Falciparum, molto comune ai tropici, e Plasmodium Vivax.

L'incubazione è di 10-14 giorni e i sintomi sono: febbre, alta con brividi seguiti da sudorazione, mal di testa, nausea e vomito. Se non è curata, nel 25% dei casi porta alla morte. Questo tipo di malaria si dimostra spesso resistente al farmaco classico, la cloroquina.

La Plasmodium Vivax può essere grave, ma non porta alla morte. Se non si cura bene, può recidivare, portando ad uno stato di malattia cronica.

La "Falciparum" può risultare fatale in due casi:

1 - risposta immunitaria insufficiente.

2 - diagnosi tardiva, dovuta spesso alla difficoltà di riconoscere i sintomi, a volte alterati dalla profilassi effettuata.

Consigli: ai primi sintomi, cercare subito un ospedale attrezzato, ma ricordarsi che l'esame del sangue (goccia spessa) rivela la presenza del parassita solo in fase febbrile. Nello sfortunato caso in cui non vi sia ospedale vicino, ci si può curare con tre tavolette di Fansidar, prese insieme, o quattro di cloroquina, seguite da due compresse al giorno per tre giorni consecutivi. Non avendo risultati positivi, si può tentare col chinino. Sono tutte medicine con effetti collaterali pesanti. Come profilassi è consigliata la somministrazione di due compresse di cloroquina o Fansidar la settimana nelle due settimane precedenti la partenza per la zona infetta, fino a quattro settimane seguenti il ritorno a casa. Sovente vengono prescritti due tipi di medicinali in contemporanea, per scongiurare possibili resistenze alla cura. La medicina uccide il parassita introdotto nel sangue con la puntura dell'anofele.

La malaria è una malattia provocata da un parassita, che viene introdotto nel sangue con la puntura della zanzara anofele.

LA MALARIA NEL MONDO

fonte: rivista MF 8-9/2004

Si stima che il 42% della popolazione mondiale viva in aree endemiche.

Ogni anno si verificano da 100 a 200 milioni di nuovi casi con 1-2 milioni di decessi, il 95% dovuti a P. Falciparum. Il 95% delle infezioni viene contratto in Africa tropicale, dove tuttavia i casi non vengono registrati e le stime sono ipotetiche.

Negli altri continenti i casi di malaria sono registrati con maggiore attendibilità, e secondo l'OMS si sono avuti 5,3 milioni di casi di malaria del 1993.

Due terzi di questi casi sono stati registrati nei seguenti paesi, in ordine decrescente: India, Brasile, Sri Lanka, Afghanistan, Vietnam e Cambogia.

ta; Santa Rita è una risposta di speranza a una realtà sociale crudele, che obbliga un gran numero di persone a una "non vita". Grazie a tutti.

La solidarietà

Papa Giovanni Paolo II

"La solidarietà non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti".

Solidarietà senza frontiere...

Bambini di Carolina



Carolina è un municipio situato nello Stato del Maranhão, nel Nord-Est del Brasile, che conta circa 100.000 abitanti distribuiti su un vastissimo territorio. Non ci sono attività artigianali e industriali e l'unico mezzo per sopravvivere è l'agricoltura.

Moltissimi giovani lasciano questa terra per andare a vivere nelle grandi città brasiliane con la speranza di migliorare il loro tenore di vita, ma molto spesso sono costretti a vivere in condizioni disumane. Il Vescovo di Carolina Don Marcellino Correr ci ha invitato a sostenere un progetto molto

importante per quella popolazione: dare la possibilità a molti bambini e bambine di frequentare regolarmente la scuola con la convinzione che con una buona istruzione, quando saranno adulti, non si limiteranno a sopravvivere ma potranno pensare e programmare un futuro migliore. Gli interventi di aiuto sono rivolti a bambini di famiglie molto povere per mancanza di lavoro o perchè trovano solo saltuariamente una occupazione e in alcuni casi si tratta di bambini abbandonati dai genitori e accolti, tramite l'intervento di sacerdoti brasiliani, da povere famiglie che condividono con loro i pochi mezzi di cui dispongono. Queste famiglie, però, non sono economicamente in grado di mandarli a scuola per cui abbiamo concordato di aiutarle nella soluzione di questo importante problema. Con un versamento di L. 26 al mese possiamo garantire ad ogni bambino il proseguimento degli studi fino a 18 anni.

Responsabili: Monsignor Marcellino Correr - Dom José Do Egito Soares - Bispo Diocesi De Carolina - Avenida Getulio Vargas, 23 - Caixa Postal 15 - 65980.000 - Carolina - (Maranhão) - Brasile - Tel. 0055-99-5312600/5312292 / Fax 0055-99-5312292 - e-mail: dfgito@carolinaonline.com.br

Offerte: Per l'adozione di un bambino L. 26 al mese per almeno 12 mesi.

*Senza
Frontiere*
9

Bambini di Miranda do Norte



Nello Stato del Maranhão, e precisamente nel Municipio di Miranda Do Norte, funziona da diversi anni un istituto per il recupero di bambini sottanutriti denominato "CASA DE RECUPERAÇÃO ESPERANÇA E VIDA". Questa piccola istituzione ospita circa centotrenta bambini e bambine e tutte le persone che vi lavorano sono membri della pastorale dell'infanzia. Principalmente si tratta di bambini e bambine che hanno ancora i loro genitori ma vengono temporaneamente tolti alla famiglia per il tempo necessario al loro

recupero in quanto le famiglie di provenienza vivono in condizioni di estrema povertà e non hanno i mezzi per poterli curare.

Durante l'anno 2002 sono stati accolti n. 20 bambini denutriti e 10 hanno già recuperato regolarmente peso e movimento.

L'aiuto delle famiglie italiane serve per coprire le spese di gestione dell'istituto e in particolare per l'acquisto del cibo, dei medicinali e per il funzionamento della scuola.

Responsabile: Eloiza Eduarda Carvalho Rocha

Casa de recuperação esperança e vida
Rua Do Sol S/N - 65495-000 Miranda Do Norte
(Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-98-4641536/4641435 - Fax 0055-98-4641143

Offerte: Per l'adozione di un bambino L. 26 al mese per almeno 12 mesi.

PROGETTO Costruzione villaggio per famiglie povere in Brasile.

FINALITÀ La Comunità Santa Rita è una comunità laica di famiglie povere creata per iniziativa della Fondazione Senza Frontiere in base ad un progetto avviato nel 1995. La Comunità, situata nello Stato del Maranhão, uno dei più poveri del Brasile, è nata dall'idea di dare la possibilità a famiglie numerose che vivono in condizioni di estrema povertà (caratterizzate da scarsità di cibo, assenza di una casa stabile ed assenza assoluta di qualsiasi forma di istruzione) di avere un pezzo di terra da coltivare per ottenere l'indispensabile per una vita dignitosa. Attualmente la Comunità comprende undici famiglie (che corrispondono a quasi cento persone). Il terreno sul quale è insediata la Comunità è denominato "Fazenda Santa Rita" ed è di proprietà della Fondazione

Senza Frontiere (l'appartenenza del terreno ad una Fondazione di diritto italiano è una garanzia che evita agli occupanti il rischio dell'esproprio ingiustificato ad opera di persone locali influenti e colluse con esponenti politici corrotti).

Il terreno è in parte adibito a pascolo, in parte coltivato ed in parte costituito da foresta. Nella Comunità è stata costruita una piccola scuola dove si insegna a leggere e scrivere non solo ai bambini ma anche agli adulti. All'interno della Comunità, le donne accudiscono le case e curano i figli. Gli uomini, quasi tutti al di sotto dei 40 anni, lavorano la terra, coltivano gli orti e i frutteti (manualmente perché non ci sono attrezzature meccaniche), allevano animali ed hanno imparato all'interno della Comunità a produrre formaggio, miele, polpa di frutta. Tutto questo sia per il consumo della Comunità che per la commercializzazione.

VALENZA La caratteristica fortemente innovativa **INNOVATIVA** del progetto "Comunità Santa Rita" è rappresentata dall'**autonomia di gestione**. La Comunità, infatti, è gestita da chi vi vive stabilmente: regolari riunioni vengono tenute per decidere insieme gli obiettivi da realizzare, con conseguente divisione dei compiti secondo le competenze di ciascuno.

Non vi sono estranei 'europei' che dirigono e progettano; lo stesso intervento di Anselmo Castelli e dei volontari della Fondazione Senza Frontiere ha segnato l'avvio di una realizzazione ed ora rappresenta solo un semplice sostegno costante, un riferimento, un termine utile di confronto e di collaborazione. La vera gestione della Comunità è ora attuata da chi vi vive, attraverso la capacità creativa messa in atto da uomini che, da poveri e senza futuro, sono diventati i protagonisti autentici di una realtà nuova di cui si sentono fortemente partecipi lavorando con passione, con amore, con orgoglio.

MOTIVAZIONE Questo progetto si inserisce in un contesto sociale immenso di miseria quale è quello brasiliano e rappresenta una sfida ambiziosa ma al tempo stesso umile perché non manca in chi la promuove la consapevolezza di poter compiere solo un piccolissimo passo verso una globalizzazione più responsabile. Questa consapevolezza, però, non è sufficiente ad arrestare questo progetto di aiuto che è già stato in gran parte attuato perché la Comunità Santa Rita è una realtà ormai esistente che, si auspica, fungerà da **esempio e sti-**



molo per altre collettività locali e per le Autorità in un Paese dove troppe persone vivono ancora nella miseria, senza prospettive e senza attese.

Questo è un progetto d'aiuto che conserva soprattutto l'ambizione di **far crescere in autonomia le persone**, dando loro fiducia nelle proprie capacità: accogliere delle famiglie povere nella Comunità Santa Rita, infatti, non significa solo dar loro un sostentamento, ma significa anche dare a persone che vivono una povertà intrisa nel degrado, nell'abbruttimento, nell'abbandono e nello sfruttamento un'occasione di riscatto, di conquista di nuova fiducia in se stessi e nelle proprie capacità di costruire un futuro prospero, di lavorare e di guardare con fierezza ai frutti del proprio lavoro. Questo progetto parte dalla constatazione che la libertà dai bisogni legati alla sopravvivenza è il primo passo verso un percorso di crescita interiore, umana e culturale, che diventa anche crescita sociale in quanto permette di vivere insieme ad altri, di rispettare la propria famiglia, le proprie origini, le proprie tradizioni, di sviluppare un sentimento di cura e di difesa verso se stessi e di liberarsi dall'analfabetismo, che è all'origine di tante limitazioni.

COME CONOSCERE LA COMUNITÀ SANTA RITA **VIAGGI:** Presso la Fazenda Santa Rita sono state costruite dieci casette in legno per ospitare i visitatori che desiderano conoscere e sperimentare nuove realtà, diversi stili di vita e persone che offrono nuovi orizzonti di esistenza.

FILMATO: È disponibile un filmato su videocassetta VHS sulla Fazenda Santa Rita e la sua comunità e chi è interessato alla visione può farne richiesta alla segreteria della Fondazione.

RESPONSABILE: Edivaldo Silva Costa

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Comunidade Santa Rita - Vale do Itapecuru
Caixa Postal n. 12
65.980.000 Carolina (Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-99-5312368 / Fax 0055-99-5318606
Sito internet: www.hfsantarita.com.br
e-mail: comunstarita@carolinaonline.com.br

Offerte:

- Per costruzione di una casa in muratura L 15.000
- Per costruzione aula scolastica L 25.000
- Per costruzione macello L 18.000
- Per costruzione laboratorio medicinali L 8.000
- Per riforestazione L 20.000
- Per acquisto trattore agricolo L 42.000
- Per acquisto autocarro L 25.000
- Per acquisto di attrezzature varie offerta libera
- Per adozione di un bambino L 26 al mese per almeno 12 mesi

Lebbrosario e ambulatori di Aitape



In Papua Nuova Guinea la situazione sanitaria è drammatica perché esistono pochi ospedali e mancano i medici. Inoltre le vie di comunicazione sono quasi inesistenti, alcuni sentieri nella foresta risultano difficilmente praticabili a causa delle frequenti ed abbondanti piogge.

La malaria e la lebbra sono le due malattie più diffuse e i più colpiti sono i bambini.

Ad Aitape funziona da diversi anni un lebbrosario che, grazie alla generosità di tanti amici e benefattori, può ospitare un centinaio di ammalati con le loro famiglie fino alla completa guarigione.

Ora, constatate le insuperabili difficoltà che incontrano gli ammalati per arrivare al lebbrosario e

considerata anche la difficoltà che molti di essi incontrano a camminare (normalmente la lebbra colpisce i piedi e le gambe) abbiamo pensato di aprire qualche piccolo ambulatorio nei villaggi più importanti. Qui gli ammalati possono recarsi per le cure e ritornare in giornata alle proprie abitazioni evitando così l'emarginazione. Il progetto è abbastanza ambizioso in considerazione delle difficili condizioni della Papua Nuova Guinea ma siamo convinti che con il contributo di tanti amici e conoscenti potremo dare un messaggio di fratellanza e di amicizia a questa gente e creare così le condizioni preliminari per debellare questa terribile malattia che si chiama lebbra.

Questo progetto viene seguito in collaborazione con il Centro di Animazione Missionaria Francescana "PIA OPERA FRATINI E MISSIONI" di Bologna.

Responsabile: Padre Leone Leoni

Fr. Antonine Centre for Disabled
P.O. Box 35 - Aitape - Sandaun Province
Papua New Guinea (Oceania)
Tel. 00675-8572107 - Fax 00675-8572207

Offerte:

Case per i lebbrosi

⌚ 775 per ogni casa utilizzando solo materiale della foresta

⌚ 1.292 per ogni casa utilizzando materiale semi permanente

⌚ 2.583 per ogni casa utilizzando materiale permanente

Ambulatori per lebbrosi nei diversi villaggi dislocati nella foresta

⌚ 2.066 per costruire un ambulatorio medico

Senza
Frontiere

11

Asilo di Vila Nova



È L'Asilo di Vila Nova è situato in un quartiere molto povero della città di São Luis, la capitale del Maranhão, uno degli stati più poveri del Brasile. L'asilo attualmente ospita circa 130 bambini (di età compresa fra i due ed i sei anni) i cui genitori vivono in situazioni di grave disagio sociale e di emarginazione. In particolare, vengono accolti i figli di lebbrosi e di persone con problemi di dipendenza da alcool o droga. Per i bambini che provengono da queste gravi situazioni di emarginazione, la possibilità di frequentare l'asilo non significa soltanto aver garantita l'alimentazione e l'istruzione di base, ma significa soprattutto essere sottratti alla strada, significa avere un luogo di riferimento sicuro e sereno nel quale trascorrere la

giornata insieme ad altri bambini e agli insegnanti.

Attualmente l'asilo sopravvive grazie a contributi provenienti dalla parrocchia e da alcune famiglie benestanti della città. I fondi, tuttavia sono insufficienti a consentire l'accesso alla scuola di altri 100 bambini che vivono nel quartiere in condizioni di grave disagio e di semi abbandono.

Il progetto "Asilo di Villa Nova" ha come obiettivo a breve termine quello di rendere possibile l'accesso all'asilo di altri 100 bambini che attualmente versano in un grave stato di bisogno. L'obiettivo a lungo termine del progetto è quello di coinvolgere i genitori dei bambini che frequentano l'asilo in una serie di attività educative, professionali e sociali che consentano loro di prender consapevolezza e di sviluppare le proprie risorse personali, le proprie abilità, le proprie capacità di lavoro e senso di responsabilità affinché l'asilo generi anche una rete di contatti umani, sociali e professionali. Si intende, in altre parole, fare in modo che l'obiettivo meramente assistenzialistico che il progetto avrà nella prima fase si trasformi successivamente in un obiettivo di crescita in autonomia delle persone affinché siano le persone medesime ad essere in grado di aiutare se stesse.

Responsabile: Padre Lusimar Moura Da Luz

Paroquia São José Do Bonfim - Rua Da União n. 2 - Bairro Vila Nova
65085.000 São Luis (Maranhão) - Brasile - Tel. 0055-98-2426866
e-mail: pe.luzimar@bol.com.br

Offerte: Per l'adozione a distanza di un bambino e 26 al mese per almeno 12 mesi mentre per contribuire al sostegno dell'asilo le offerte sono libere.

Asilo di Imperatriz

Gli abitanti di un quartiere molto povero alla periferia della città di Imperatriz (Maranhão) hanno costituito una associazione denominata "ASSOCIAÇÃO BENEFICENTE ADOLFO SILVA" per affrontare e risolvere insieme i gravi problemi della comunità.

Come primo intervento hanno pensato di far funzionare un asilo per accogliere tutti i bambini dai 4 ai 6 anni (circa 170), limitando così i pericoli della strada dove sono costretti a vivere.

I locali destinati all'asilo sono insufficienti, per cui si è dovuto distribuire su tre turni la partecipazione per consentire la frequenza al maggior numero di bambini e bambine.

Tutto il personale che lavora nell'asilo (circa 10 persone tra coordinatore, insegnante e inservienti) lo fa a titolo gratuito.

Abbiamo pensato di aiutare questa comunità con l'adozione a distanza dei bambini che frequentano l'asilo per contribuire alla copertura delle spese necessarie al buon funzionamento della struttura e per dare un sostegno alle famiglie. Inoltre è stato attivato un gemellaggio con l'asilo nido di Manerbio (BS).

In particolare il progetto di aiuto prevede:

- il miglioramento dell'offerta formativa con l'acquisto di materiale didattico;
- l'aumento delle ore di frequenza dei bambini;
- un piccolo incentivo economico alle insegnanti;
- un pasto al giorno per tutti i bambini;
- alcuni corsi formativi per i genitori.

Il progetto prevede anche un intervento per offrire occupazione ai genitori, che molto spesso non hanno un lavoro fisso,



partendo da un piccolo laboratorio di sartoria per confezionare divise scolastiche, costumi, vestiti per bambini, ecc. Inoltre è previsto l'acquisto di attrezzi di base per la formazione di orti e piccoli allevamenti familiari.

Responsabile: Adailton Viana Da Silva

Associação Beneficente Adolfo Silva
Rua 9, n. 624 Bairro Imigrantes - 65900-000
Imperatriz (Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-99-91254639 - Fax 0055-99-5284649

Offerte: Le offerte per questo progetto sono libere.

Centro Comunitario Indios Krahô - Tocantins

I centro comunitario indios Krahô ha sede nello Stato di Tocantins nel nord del Brasile e per raggiungere la zona servono circa 12 ore di viaggio con mezzi particolarmente adatti in considerazione delle precarie condizioni delle strade che non sono certamente asfaltate.

In questo centro abitano circa 110 indios Krahô che vivono ancora di caccia e pesca.

Il villaggio è costruito a forma di cerchio e le case, costituite da piccole capanne, sono situate sulla circonferenza mentre al centro si trova l'area dove vengono prese le decisioni più importanti della comunità.

In questi ultimi anni, in seguito alla continua deforestazione, gli indios hanno qualche difficoltà per procurarsi il cibo e la loro stessa sopravvivenza potrebbe essere compromessa.

I fondi che la Fondazione raccoglierà serviranno per sostenere iniziative rivolte all'autosufficienza alimentare attraverso l'allevamento di animali, la coltivazione della terra e l'istruzione.



Responsabile: Oscar Marco Hapor

Centro Comunitario Krahô
Aldeia Ken Poi Kre - Territorio Indigena
77.720.000 - Itacaja - (Tocantins) - Brasile
Tel. 0055-63-4391159

Offerte: Le offerte per questo progetto sono libere.



TURISMO SOCIOECOLOGICO IN BRASILE

Rispettoso delle persone e degli ambienti che si incontrano, con la capacità di imparare a vivere con occhi nuovi la natura, per una vita semplice che evita ogni inutile consumismo.

ACCOGLIENZA

Accoglienza presso le comunità locali e visita a progetti di aiuto della Fondazione Senza Frontiere - Onlus nello Stato del Maranhão con la possibilità di sperimentare uno stile tutto speciale di ospitalità.

TAPPE POSSIBILI

- | | |
|--------------------|---|
| ■ São Luis | - Asilo di Vila Nova
- Lençois Maranhenses - Barreirinhas
- Caburé - Area Dune
- Alcantara - Città Storica
<i>Ospitalità presso la sede brasiliana della Fondazione</i> |
| ■ Miranda Do Norte | - Comunità Arari Açú - Lago dei pescatori
- Casa De Recuperação Esperença e Vida
<i>Ospitalità presso la sede brasiliana della Fondazione</i> |
| ■ Imperatriz | - Asilo di Imperatriz
- Comunità Indios
<i>Ospitalità presso l'agriturismo della Comunità Santa Rita</i> |
| ■ Carolina | - Comunità Santa Rita - Fazenda agricola
- Bambini di Carolina
- Cascate Pedra Caida e Itapecurúzinho
<i>Ospitalità presso l'agriturismo della Comunità Santa Rita</i> |

MEZZI DI TRASPORTO

- | | |
|---|---|
| Da Milano a São Luis e ritorno | Aereo |
| Trasporti interni nello Stato del Maranhão da una città all'altra | - Aereo
- Treno
- Pulman di linea
- Pulmino o autovettura a noleggio |

INFORMAZIONI

Per organizzare un viaggio individuale o di gruppo è possibile chiedere informazioni alla segreteria della Fondazione Senza Frontiere - Onlus:
tel. 0376-781314 - fax 0376-772672 - e-mail: tenuapol@tin.it



Senza Frontiere
13



Partecipando al turismo socioecologico possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.

UN ARCIPELAGO

Fabio Veneri

go alla grande città, sarebbero stati in grado di assorbire rapidamente lo shock culturale e di adattarsi alla nuova situazione nel miglior modo possibile.

IRAGAZZI

I ragazzi presenti a Mantova si dimostrano molto aperti e curiosi di conoscere, per nulla diffidenti o intimoriti. C'è chi sta frequentando la facoltà di Economia e collabora già con il governo indonesiano, chi invece studia Lingue per imparare l'inglese e magari fare in futuro da guida turistica nell'arcipelago. Per tutti comunque c'è la ferma consapevolezza che l'opportunità offerta dalla Fondazione deve essere utilizzata a favore della comunità a cui appartengono, in sua difesa e per la sua valorizzazione.

Quando gli chiediamo quali sono gli aspetti più autentici della propria cultura che devono essere difesi, la risposta in un primo momento stenta ad arrivare. Poi guardandosi bene negli occhi, e consultandosi un attimo, prendono coraggio e affermano con decisione: il concetto di comunità. La società moderna, quella delle grandi metropoli, è impersonale e la vita è atomizzata. Nel villaggio esiste ancora la solidarietà comunitaria per cui ogni problema viene partecipato e risolto in gruppo. Esiste una parola nella lingua dell'arcipelago che tradotta significa "casa" e che incarna alla perfezione questo concetto.

Le settimane trascorse in Italia senza dubbio hanno rappresentato un'esperienza conoscitiva importante per questi ragazzi, e hanno rafforzato una loro consapevolezza: conoscere serve per aprire la mente e serve per prendere coscienza della propria identità, per poterla conservare con più saggezza.

di solidarietà...

IL PROGETTO

Mentawai è un'arcipelago incontaminato dell'Indonesia, è "l'ultimo paradiso" come lo definiscono i suoi stessi abitanti, che ancora oggi vivono in piccole tribù sfiorate soltanto dalla civilizzazione e dal consumo.

Mentawai è il territorio di riferimento per uno dei progetti sviluppati dalla Fondazione "Senza Frontiere". Il suo presidente, Anselmo Castelli, ci illustra i caratteri del progetto: "Le scuole nell'arcipelago arrivano fino al liceo, per cui i ragazzi più meritevoli devono emigrare per frequentare l'Università; la più vicina è a Padang, una città di mezzo milione di abitanti, che si trova sull'isola di Sumatra, quindi distante e con tutt'altre dimensioni, ritmi di vita e costumi. Il progetto prevede la creazione di una struttura a Padang che sia allo stesso tempo sede e

convitto per sessanta studenti universitari e centro socio-culturale per realizzare progetti a favore della salvaguardia della propria cultura, anche attraverso l'attivazione di un centro di documentazione sul tema". Il progetto si sviluppa dunque a partire dalla consapevolezza, "che l'istruzione non è meno importante del pane. In questi tempi il governo sta facendo arrivare in queste isole popolazioni sempre più forti e perciò bisogna insegnare agli indigeni a lavorare ed a difendersi. In questo momento il pericolo più grave è la perdita delle terre e della loro cultura".

PADRE PIO FRAMARIN

Si chiama Padre Pio Framarin ed è un italiano che vive da trent'anni in Indonesia. Faceva parte del gruppo dei Saveriani, ma poi per incomprensioni con questi ultimi oggi è un padre "free lance", come ama scherzosamente definirsi.

Tra le sue attività per la comunità locale, quella a favore degli studenti più meritevoli dell'arcipelago dove vive, Mentawai. Da anni si impegna perché questi possano andare a frequentare l'Università: visto

che l'arcipelago ne è sprovvisto, devono emigrare a Sumatra.

Se questi ragazzi non avessero la possibilità di studiare e di apprendere come salvaguardare coscientemente gli aspetti più genuini ed autentici della propria società, la modernizzazione dell'arcipelago di Mentawai porterebbe solo conseguenze negative, spazzando via una cultura radicata e secolare. L'istruzione serve a dare voce e anche peso politico a queste persone,

fornisce gli strumenti adatti affinché le tribù possano difendere le loro identità.

Se gli si chiede di giudicare il quadro politico dell'Indonesia di

oggi, la situazione della giovane democrazia gli pare promettente. Potrà sembrare una contraddizione, ma benedice la presenza dei militari, che giocano i ruoli di pacieri tra le diverse etnie e le diverse religioni presenti nel paese. Anche gli indigeni hanno iniziato a far sentire la propria voce in questi anni, cosa che in passato non era possibile.

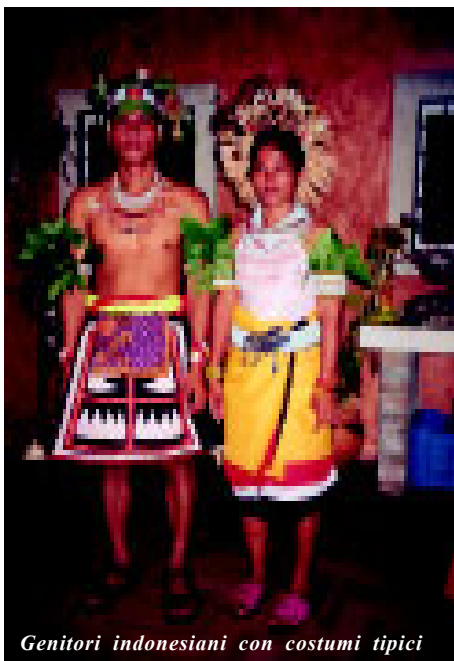
Infine, un aneddoto. Nella sua vita uno degli incontri più piacevoli è stato quello con Jacques Cousteau, l'esploratore subacqueo più celebre del ventesimo secolo. Lo ricorda come una persona dalla grande umanità, aperta e che aveva la grande capacità di sapere ascoltare gli altri e capirli. Anche lui, come Padre Pio, ha subito compreso che i nostri ragazzi, facendo il grande salto dall'arcipela-

Eccellenza

Aristotele

Siamo ciò che facciamo costantemente. L'eccellenza, dunque, non è un'azione ma un'abitudine.

Senza
Frontiere
14



Genitori indonesiani con costumi tipici



Padre Pio Framarin
con un abitante
delle Isole Mentawai

PROGETTO "Student e Social Center"

(centro studentesco)

BENEFICIARI Studenti indigeni delle Isole Mentawai (Indonesia)

Senza
Frontiere
15

OBIETTIVO:

Gli studenti indigeni delle Isole Mentawai di religione cristiana non possono completare gli studi in quanto non ci sono università. Recentemente l'arcipelago delle Isole Mentawai ha ottenuto una certa autonomia ed ha bisogno di persone indigene preparate per non restare sotto il predominio degli islamici.

Inoltre solo con l'istruzione queste popolazioni possono recuperare e in qualche modo salvare i valori della loro cultura.

Il luogo più vicino (circa 150 chilometri di Oceano Indiano) dove c'è la possibilità di frequentare l'università è la cittadina di Padang sull'Isola di Sumatra

(Indonesia).

Il progetto prevede la creazione di una struttura a Padang con le seguenti finalità:

1 - sede e convitto per sessanta studenti che frequentano l'università;

2- centro socio-culturale per:

a) realizzare progetti per la salvaguardia della loro cultura in pericolo di estinzione;

b) creare possibilità di auto-finanziamento sviluppando varie attività economiche legate al turismo;

c) creare e sviluppare un centro di documentazione per la salvaguardia della loro cultura.

PREVENTIVO DI SPESA

165.000 R Acquisto terreno

372.000 R Costruzione vari edifici a tappe in base ai contributi raccolti

38.000 R Acquisto mobili ed arredi

575.000 R Totale spesa

RESPONSABILE IN INDONESIA Pastor Pio Framarin
JL.Kampung Nias VIII n. 1c
Padang-Sumbar (Indonesia)
Tel. 0062-751-21836
Cell. 0062-81-53505428

RESPONSABILE IN ITALIA Castelli Anselmo
Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
E-mail: tenuapol@tin.it
Sito Internet: www.senzafrontiere.com

COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE ONLUS PER REALIZZARE QUESTO PROGETTO

BANCA Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN):
CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029
(Codice BBAN: M/08466/57550/00000008029)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461

Il versamento va intestato a: **Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), Codice Fiscale n. 90008460207**

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Anselmo Castelli con Padre Pio Framarin e alcuni studenti delle Isole Mentawai



Senza Frontiere

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

LEONI LUCA

Via Sacchetta n. 64/B
46030 Sustinente (MN)
Tel. 0386 - 710177

Senza
Frontiere
16

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1
46010 Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4 - Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

MARIZETE DE OLIVEIRA

Via Fontana n. 18
25040 Bienno (BS)
Tel. 0364 - 40277

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

MOSCONI PAOLO

Via Attilio Mori n. 34/C
46100 Mantova
Cell. 335 - 6030729

CORGI CRISTIANO E DAL MOLIN SILVIA

Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

NOVARO RENATO E MARIUCCIA

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

COSIO LUIGI

Nido Famiglia "Amici di Maga
Mago" - Via Lombardi n. 10
(Zona Polivalente)
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9382084
Cell. 335 - 7219244

OLIVARI DONATA

Strada Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

DO GIOLINO FRANCA

Via Vignale n. 18
10132 Torino
Tel. 011 - 8192227

PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

GALLESI CIRILLO

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

PLOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 335 - 7842930

GIANNINI GIANNI E MARIA GRAZIA

Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia Cell. 335 - 286226

LAURETANI FERDINANDO E ANNA

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma - Tel. 0521 - 460603

SAVOLDI GIULIANA

Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus
TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

VANTAGGI FISCALI

Persone fisiche

OFFERTE E CONTRIBUTI

Erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus fino a L. 2.065,83

RECUPERO FISCALE

Detrazione del 19% quindi recupero massimo L. 392,51
(L. 2.065,83 x 19% = L. 392,51)

Imprenditori

OFFERTE E CONTRIBUTI

Erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus fino a L. 2.065,83 oppure per importo non superiore al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

RECUPERO FISCALE

Le erogazioni sono deducibili dal reddito d'impresa e di conseguenza il risparmio è pari all'aliquota dell'importo.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE-ONLUS

OFFERTE E CONTRIBUTI

Tutti i versamenti a favore della Fondazione, compresi quelli per le adozioni a distanza, potranno essere effettuati utilizzando una di queste due modalità:

BANCA	Bonifico presso la Banca di Credito Cooperativo di Castel Goffredo (MN): CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (Codice BBAN: M/08466/57550/00000008029)
--------------	--

POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461
--------------	-------------------------------------

Il versamento va intestato a:

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Codice Fiscale n. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara di Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199